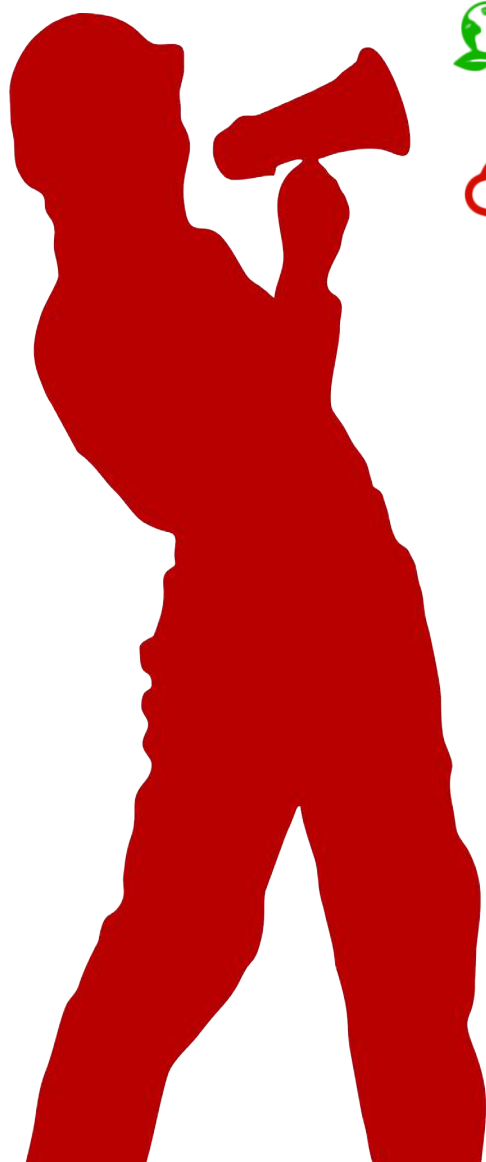


GUIDA PASSO A PASSO

Prendiamoci Cura del Pianeta
Let's Take Care of the Planet (LTCP)



I N D A G A R E

I

B

A

T

T



I M P E G N A R S I

R

E

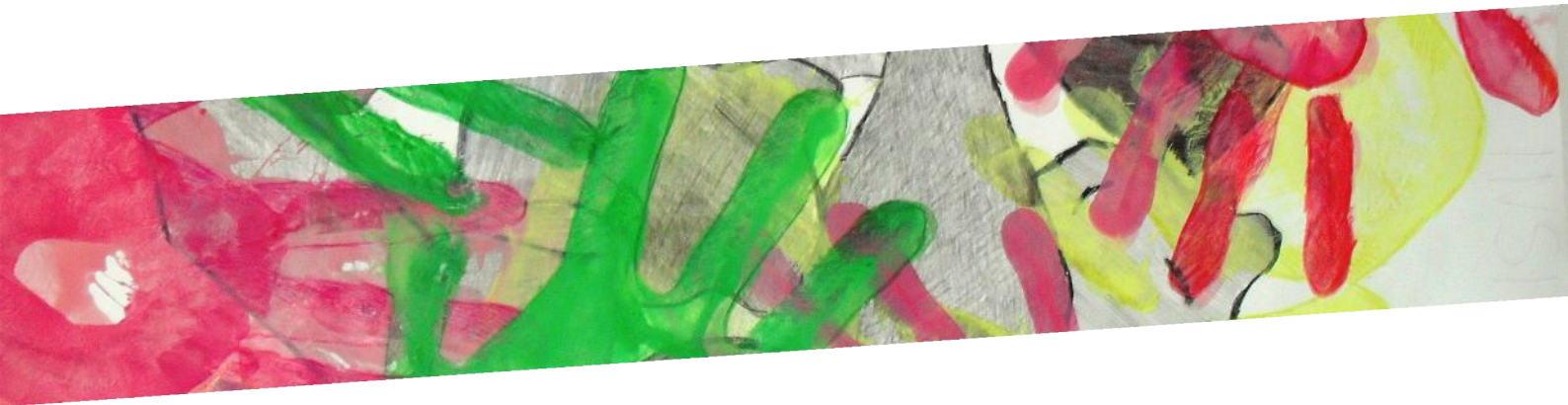
EDIZIONE 2016 - 2018

Questa guida è stata realizzata con la collaborazione ed il supporto di



Grafica ed impaginazione a cura di





Questo documento è un riferimento metodologico comune per il progetto europeo **Prendiamoci Cura del Pianeta per l'anno scolastico 2016-2017. Il suo scopo è quello di guidare tutti voi, passo dopo passo. È stato elaborato sulla base dei documenti prodotti per la conferenza internazionale del 2010 e per quella europea del 2012 e del 2015.**

L'esperienza acquisita nel corso degli ultimi anni ci ha permesso di sperimentare questo metodo e di migliorarlo nel tempo.

In Italia, il progetto è coordinato dall'Associazione **Viração&Jangada e dal **Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bologna**; a livello europeo fa capofila l'organizzazione francese **Monde Pluriel (MP)**.**

CONTENUTI DELLA GUIDA



IL PROGETTO PRENDIAMOCI CURA DEL PIANETA

LA SUA STORIA **pg 5**

I SUOI OBIETTIVI **pg 5**

IL PRINCIPIO DI RESPONSABILITÀ AL CENTRO DEL PROGETTO **pg 6**

PRINCIPI METODOLOGICI **pg 7**



I QUATTRO APPROCCI PRINCIPALI DEL PROGETTO EUROPEO PER IL 2016-2018

VERSO UN PROCESSO INTER-REGIONALE **pg 8**

GLI SCAMBI TRA I GIOVANI EUROPEI **pg 8**

I gemellaggi tra scuole

Il giorno di mobilitazione LTCP in Europa

Verso la 3^a Conferenza Europea della Gioventù LTCP **pg 9**

RINFORZARE IL CONTRIBUTO SCIENTIFICO **pg 9**

ATTIVAZIONE DI UN DIALOGO TRA I GIOVANI ED I RAPPRESENTANTI ELETTI **pg 9**



IL PROCESSO

CONDURRE UNA RICERCA **pg 11**

LA CONFERENZA LOCALE **pg 12**

Attività proposte

Presentare i risultati sulla ricerca tematica

Dibattere

Scegliere le responsabilità

Scegliere le azioni

Eleggere e rappresentare

Creare insieme

Attuare azioni

LA CONFERENZA REGIONALE **pg 16**

Attività proposte

Presentare i progetti locali

Dibattere

Scrivere insieme una chiamata alla co-responsabilità

Creare un poster/ manifesto pubblicitario

Preparare la giornata di mobilitazione

LA GIORNATA DI MOBILITAZIONE LTCP DEL 22 APRILE 2017 **pg 17**

VALUTAZIONE **pg 18**



ANDANDO UN PASSO AVANTI

... SUGLI SCAMBI EUROPEI TRA LE SCUOLE **pg 19**

... SUI LEGAMI TRA QUESTIONI DI SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE E GLOBALE **pg 21**

... SUI METODI PER FAVORIRE UN DIBATTITO E FORMULARE PROPOSTE COLLETTIVE **pg 22**

Il dibattito a stella

I post-it

Posizionamento

Il fiume

Il world café

La palla di neve

IL PROGETTO PRENDIAMOCI CURA DEL PIANETA LET'S TAKE CARE OF PLANET

LA SUA STORIA

Il progetto Prendiamoci Cura del Pianeta - "LET'S TAKE CARE OF THE PLANET (LTCP)" nasce da un'iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione brasiliano, che ha organizzato la 1° **Conferenza Internazionale della Gioventù** a Brasilia nel giugno 2010. La conferenza ha riunito da 47 paesi 450 giovani delegati di età compresa tra 12 e 15 anni. La Carta Internazionale delle Responsabilità da loro redatta congiuntamente in questa occasione è stata successivamente consegnata al Presidente del Consiglio Europeo e al Segretario Generale del Comitato delle Regioni a Bruxelles da una delegazione di giovani europei¹.



L'organizzazione Monde Pluriel, capofila del progetto europeo LTCP, ha coordinato una rete di circa 15 paesi in Europa dal 2009. Due anni dopo la Conferenza Internazionale di Brasilia, Monde Pluriel ha organizzato la 1° **Conferenza Europea della Gioventù** che ha riunito 60 delegati (13-16 anni) e 10 facilitatori (18-30 anni) provenienti da 15 paesi europei. Si è svolta a Bruxelles, presso la sede del Comitato delle Regioni nel maggio 2012. I delegati, in rappresentanza di migliaia di giovani in Europa, hanno redatto insieme una **Lettera Aperta ai decisori**, hanno creato **manifesti** e un **videomessaggio** per informare sugli impegni assunti da ciascuno in prima persona. Questi prodotti realizzati collettivamente sono stati presentati anche al **Vertice della Terra Rio +20** da 3 facilitatori² nel giugno 2012. Nel maggio 2015 è stata realizzata una seconda conferenza europea a Bruxelles con la partecipazione di 80 studenti e insegnanti di 16 paesi.

GLI OBIETTIVI

Il progetto ha diversi obiettivi pedagogici per i giovani:

RACCOGLIERE LE CONOSCENZE SCIENTIFICHE SUI TEMI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE E GLOBALE:

- comprendere la complessità delle situazioni e dei temi dello sviluppo sostenibile;
- sviluppare il pensiero critico ed essere più autonomo;
- decifrare le situazioni su diverse scale di tempo e di spazio;
- acquisire consapevolezza delle proprie responsabilità individuali e collettive.

PRATICARE LA DISCUSSIONE E IL PROCESSO DECISIONALE COLLETTIVO, AL FINE DI:

- considerare gli argomenti che vengono discussi a livello locale o globale;
- confrontare il proprio punto di vista con quello di altre persone (giovani, insegnanti, ricercatori scientifici, rappresentanti eletti, ecc.);
- praticare la democrazia durante l'elezione dei delegati;
- riconoscere e assumersi la propria capacità di azione individuale e collettiva.

PER STIMOLARE L'EMULAZIONE E LA MOTIVAZIONE:

- partecipando a progetti collettivi concreti;
- avendo un dialogo con altri giovani (a livello nazionale, ma anche europeo).

PER DARE IMPULSO O MIGLIORARE I PROCESSI DI CITTADINANZA EUROPEA:

- al fine di acquisire consapevolezza dei contesti e realtà della vita nelle diverse regioni e paesi;
- sviluppando l'apertura dei giovani al mondo attraverso scambi interculturali a distanza (scambi di e-mail, videoconferenze, forum su Internet per lo scambio, ecc.).

¹ Per saperne di più sulle origini del progetto e della Conferenza Internazionale della Gioventù "Prendiamoci Cura del Pianeta" visitate il sito Internet del progetto europeo: <http://careplanet-europe.org/>

² Vedi pag. 8

IL PRINCIPIO DI RESPONSABILITÀ AL CENTRO DEL PROGETTO

Il concetto di responsabilità è stato al centro del progetto LTCP fin dalle sue origini. Perché questo concetto è stato così importante nel 20° secolo?

Numerose conferenze internazionali³ organizzate durante la seconda metà del secolo hanno evidenziato l'interdipendenza globale e la necessità di mettere in atto norme internazionali al fine di proteggere i beni comuni dell'Umanità, anche se i problemi ambientali non conoscono frontiere politiche. Allo stesso tempo, la riconfigurazione delle relazioni internazionali con, in primo luogo, la fine della colonizzazione dei cosiddetti paesi del Sud da parte di quelli del Nord e la fine della Guerra Fredda, ha portato al ripensamento delle relazioni Nord-Sud, ma anche del modello di sviluppo economico, che era diventato l'unico modello utilizzato in tutto il mondo. L'impatto ecologico catastrofico di questo modello di sviluppo e anche il fatto che ne avesse beneficiato solo una minoranza della popolazione mondiale fu criticato in quel momento.

L'interdipendenza che caratterizza la globalizzazione attuale prevede il concetto di responsabilità. La maggioranza delle persone non si sente individualmente responsabile di questi problemi e pensa di essere relativamente impotente per cambiare le cose. Tuttavia, assumersi la propria responsabilità significa essere attenti agli impatti positivi e negativi delle nostre azioni qui e dall'altra parte del pianeta (concetto di spazio), ora e in futuro (concetto di tempo). Ma anche questa responsabilità non è la stessa da un individuo all'altro, o da una società all'altra, perché dipende dal livello di conoscenza e potere del singolo o della società in relazione agli altri o alle altre.



COME È STATO TRADOTTO IN PRATICA QUESTO PROCESSO DAL 2009?

Dal 2009, il progetto ha permesso la realizzazione di un gran numero di azioni su diversi livelli in molti paesi:

- Nelle scuole medie e nelle scuole superiori: i giovani hanno migliorato l'efficienza energetica delle loro scuole e case, installato pannelli fotovoltaici nelle scuole, creato giardini, reintrodotti piante autoctone in spazi verdi, organizzato la raccolta differenziata, inserito valvole di riduzione della pressione sui rubinetti, ridotto il consumo di carta, organizzato azioni per aumentare la consapevolezza delle loro famiglie, creato protocolli per l'accoglienza dei migranti e protocolli di comunicazione per affrontare situazioni di conflitto nella vita comunitaria. Il processo ha anche dato luogo alla creazione di comunità e programmi di attività di apprendimento con gli alunni più piccoli.

- A livello locale (Comune), i giovani hanno messo in atto sessioni per ripulire il fiume e la foresta, hanno lanciato campagne per la mobilità sostenibile, per la promozione del consumo locale e del commercio equo e solidale, hanno organizzato la raccolta di vestiti per le popolazioni disagiate, hanno lanciato mercati del baratto per sviluppare ONG, e hanno collaborato con le case di riposo e le ONG. I giovani hanno inoltre presentato le responsabilità e le proposte di miglioramento ai rappresentanti delle autorità locali.
- A livello regionale, diverse scuole hanno organizzato presso altre istituzioni una giornata "Scuola Agenda 21" per aumentare la loro consapevolezza sul processo; molti giovani hanno visitato i parchi naturali e ha scoperto la loro cultura locale e regionale. Essi hanno presentato la Carta delle Responsabilità per i giovani e la Lettera Aperta (co-redatta dai delegati LTCP nel 2010 e nel 2012), ed i propri impegni e le proposte alle autorità regionali e locali. Infine, questi testi sono diventati documenti di riferimento sui quali i facilitatori del progetto fanno affidamento.

³ 1ª Conferenza Globale sull'Ambiente di Stoccolma nel 1972 e Vertice della Terra di Rio del 1992

In questo modo, più ho potere e conoscenza maggiori saranno le mie responsabilità. Per vivere ed interagire con il rispetto per la diversità sia degli esseri umani che della vita, è necessario discutere i problemi democraticamente, assumersi responsabilità e cercare insieme azioni per il cambiamento. Perché da quando l'impatto umano sul sistema Terra è diventato prevalente, è necessario ridefinire l'interesse generale per l'intera umanità che richiede sia il rispetto per gli attuali Diritti Universali che il riconoscimento di una responsabilità universale di tutti.

ESTRATTO DALLA CARTA DELLE RESPONSABILITÀ UMANE:

“La crescente interdipendenza tra gli individui, tra le società e tra gli esseri umani e la natura esalta l'impatto delle azioni umane individuali e collettive sui loro ambienti sociali e naturali, nel breve e lungo termine. Si aprono nuove possibilità per svolgere un ruolo nelle nuove sfide che deve affrontare l'umanità: ogni essere umano ha la capacità di assumersi responsabilità. Ogni persona ha anche la possibilità di unirsi agli altri per creare una forza collettiva, che abbia più influenza”.

Leggi tutto il testo della Carta sul sito
(www.charte-responsabilites-humaines.net)

Non è sufficiente discutere i problemi democraticamente e assumersi responsabilità, dobbiamo anche pensare di sviluppare collettivamente azioni di cambiamento. Queste occasioni di riflessione e di azione ci permettono di creare nuovi modi di essere, di vivere e interagire che rispettino la diversità dell'umanità e della vita.

PRINCIPI METODOLOGICI DEL PROGETTO

Prendiamoci Cura del Pianeta promuove l'impegno e l'autonomia nei giovani necessari per lo sviluppo di una cittadinanza responsabile.

I GIOVANI ELEGGONO I GIOVANI

Al fine di consentire ai giovani di sperimentare un processo democratico, i delegati sono eletti dai loro coetanei per rappresentare i loro compagni di scuola durante le conferenze regionali, nazionali o internazionali. Al loro ritorno, gli stessi delegati hanno il compito di trasmettere i risultati di questi incontri ai loro compagni di scuola, e per quanto possibile, mobilitarli per aiutarli a diffondere i risultati nella comunità.

I GIOVANI EDUCANO I GIOVANI

I giovani facilitatori possono essere mobilitati per facilitare i workshop organizzati per i delegati durante le conferenze. Questo al fine di promuovere la libera espressione dei delegati e la partecipazione di tutti attraverso tecniche di facilitazione interattive. E' anche un modo di dar loro responsabilità che potranno poi reinvestire nella loro attività professionale o nella loro vita personale.

UNA GENERAZIONE APPRENDE DALL'ALTRA

La trasmissione di conoscenza non è solo verso il basso, dagli adulti ai più giovani. E' anche orizzontale e verso l'alto. Il progetto consente ai giovani di provare queste diverse forme di condivisione delle conoscenze e dà loro l'opportunità di trasmettere ciò che hanno imparato o scoperto ad altri giovani, ma anche agli adulti.



LE PRINCIPALI STRATEGIE DEL PROGETTO 2016 - 2017

Il progetto Prendiamoci Cura del Pianeta affronta i temi dello sviluppo sostenibile attraversando diversi livelli territoriali, da quello locale a quello internazionale. In questo modo, ha preso forma il percorso europeo che è cresciuto nel tempo ed oggi si apre con nuove possibilità: l'ancoraggio del progetto a livello regionale, il dialogo con la ricerca e lo sviluppo di scambi tra giovani europei durante tutto l'anno.

VERSO UN PROCESSO INTER-REGIONALE

I territori locali (Comuni, città e regioni) stanno sempre più dimostrando la loro capacità di trovare soluzioni nel campo dello sviluppo sostenibile e facendo sentire la loro voce a livello internazionale. Dal momento che i problemi sono sia locali che globali, il livello locale è mobilitato per attuare le direttive emanate ad un livello superiore, ma è anche pro-attivo e innovativo per quanto riguarda le politiche di sviluppo sostenibile.

A nostro avviso, è quindi essenziale ampliare i processi a questo livello territoriale. Mentre infatti è utile per i giovani approfondire la conoscenza delle problematiche locali (nel senso di un territorio "vicino"), è altrettanto opportuno rafforzare la loro capacità di elaborare proposte e azioni allo stesso livello (locale e regionale). Questo è il motivo per cui l'accento quest'anno è sulla organizzazione delle **Conferenze Regionali**.

GLI SCAMBI TRA I GIOVANI EUROPEI

È importante ampliare il campo di riflessione considerando il modo in cui i problemi sorgono in un ambiente più lontano. Questo è il motivo per cui quest'anno, **gli scambi interculturali tra i giovani europei saranno particolarmente favoriti durante tutto il processo**. Promuovere questi scambi a distanza contribuirà a creare il collegamento tra locale e globale e dare ai progetti di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) una dimensione interculturale che motivi gli alunni.

Mentre gli incontri fisici coinvolgeranno solo un numero limitato di partecipanti, questi scambi a distanza durante l'anno consentiranno ad un maggior numero di giovani di entrare in contatto tra loro.

I GEMELLAGGI TRA LE SCUOLE

Le scuole che partecipano al progetto LTCP possono diventare partner di una scuola europea a loro scelta. Questo gemellaggio mira soprattutto allo scambio interculturale e linguistico tra i giovani e alla condivisione di conoscenze ed esperienze sui progetti di educazione allo sviluppo sostenibile condotti dai giovani. Questa sarà un'opportunità per loro di affrontare le questioni locali del tema che stanno esaminando e confrontarle con le questioni locali della loro scuola gemella.



LA GIORNATA “PRENDIAMOCI CURA DEL PIANETA” IN TUTTA EUROPA IL 22 APRILE 2017

Stiamo invitando tutte le istituzioni educative europee partecipanti ad organizzare contemporaneamente una giornata “Prendiamoci Cura del Pianeta”. Si consiglia la data del 22 aprile 2017 perché così si collegherebbe anche con la Giornata della Terra.

Questa giornata LTCP consentirà di dare maggiore visibilità e impatto alle azioni locali e di comunicare sulla dimensione europea del progetto LTCP innalzando il profilo della rete delle istituzioni scolastiche coinvolte in tutta Europa. Sarà inoltre un modo per garantire la continuità delle conferenze locali e regionali. In questa occasione, i delegati, sostenuti dai loro compagni di scuola e dagli educatori e insegnanti, si mobileranno per comunicare i risultati della Conferenza Regionale e dei progetti condotti a livello locale. Vari strumenti di comunicazione saranno messi a disposizione dei gruppi organizzatori di questa giornata.

RAFFORZARE IL CONTRIBUTO SCIENTIFICO

La scienza è caratterizzata dalla metodologia piuttosto che dal contenuto, come sottolinea un'affermazione del noto scienziato Albert Einstein: “ il valore dell'istruzione superiore non è l'apprendimento di molti fatti, ma l'educazione della mente a pensare”. Ma come possono essere integrati a livello della scuola i principi più importanti del pensiero critico e del processo scientifico?

A questo scopo è essenziale che i giovani possano, di volta in volta, discutere apertamente le questioni ambientali, le responsabilità e le possibili soluzioni con gli scienziati che devono incoraggiarli a sviluppare un approccio critico. Attraverso l'analisi di un caso di studio, I ricercatori possono dimostrare come analizzare un dato problema (ponendo, ad esempio, l'accento sull'accuratezza: come si ottiene un dato scientifico, come viene verificato e diffuso) , come proporre soluzioni, come attuarle e valutare il loro impatto (efficacia). E' inoltre indispensabile non trascurare la complessità delle tematiche ambientali e la necessità di svolgere indagini a livello scientifico⁴.



VERSO LA TERZA CONFERENZA EUROPEA “PRENDIAMOCI CURA DEL PIANETA”

La prossima Conferenza Europea si terrà nella primavera del 2018 in Portogallo. Come nel 2015, questa sarà l'occasione per consentire alle delegazioni di giovani europei provenienti da circa 16 paesi di incontrarsi e discutere per diversi giorni. Le attività offerte ai giovani delegati saranno, per quanto possibile, agevolate o co-facilitate da un team di facilitatori (18-30 anni) in collaborazione con insegnanti, facilitatori professionisti, scienziati, esperti sul tema dello sviluppo sostenibile. I delegati potranno, in questo modo, essere in grado di partecipare a dibattiti tematici sui temi dello sviluppo sostenibile, a laboratori scientifici, creativi e giornalistici, a scambi con i rappresentanti delle istituzioni europee e a visite sul campo.



IL DIALOGO TRA I GIOVANI E I RAPPRESENTANTI ELETTI

Questa parte del lavoro si propone di stabilire un dialogo tra i diversi attori del territorio e confrontarne i punti di vista per aprire l'istituzione scolastica al proprio territorio e promuovere progetti con partenariati multipli. Durante la cerimonia di chiusura della Conferenza Europea a Bruxelles nel 2012 e 2015, la presentazione della Lettera Aperta ai politici è stato uno dei punti culminanti di questo processo che ha promosso le proposte elaborate dai giovani. Allo stesso modo, il dialogo con i parlamentari europei, e il fatto di riferirne successivamente a livello locale, incoraggia i giovani a impegnarsi e ad agire. Questo è il motivo per cui, a nostro avviso, è importante, soprattutto in termini simbolici, organizzare scambi con i decisori politici e gli amministratori locali.

⁴ da Diego L. Gonzalez e Francesca Alvisi , Consiglio Nazionale delle Ricerche, Italia.

IL PROCESSO

... 2016-2017/18 LE INDAGINI



DOVE? Nelle scuole o nelle organizzazioni extra-scolastiche

QUANDO? Settembre - Dicembre 2016

COSA? Definizione di un tema da indagare ed esplorare



LE CONFERENZE LOCALI

DOVE? Nelle scuole o nelle organizzazioni extra-scolastiche

QUANDO? Gennaio - Febbraio 2017

CHI? I giovani di età compresa tra 11-18 anni

COSA? Discutere e impegnarsi per responsabilità e azioni da attuare a livello locale



... 2018

LA SECONDA CONFERENZA EUROPEA DEI GIOVANI

DOVE? Portogallo

QUANDO? Primavera 2018

CHI? Delegati europei di età compresa tra 13-16 anni

COSA? Scambi interculturali, confrontando realtà e punti di vista locali, accordandosi sulle responsabilità condivise e creando strumenti di educomunicazione



LA GIORNATA "PRENDIAMOCI CURA DEL PIANETA"

DOVE? In tutte le scuole che partecipano al progetto europeo

QUANDO? 22 aprile 2017

COSA? Divulgare il progetto locale, il progetto LTCP e i risultati della Conferenza Regionale



LE CONFERENZE REGIONALI

DOVE? Nelle città o regioni coinvolte dei paesi partecipanti

QUANDO? Marzo - Maggio 2017

COSA? Presentare il progetto, discutere, scegliere insieme le responsabilità e le azioni e preparare il giorno LTCP

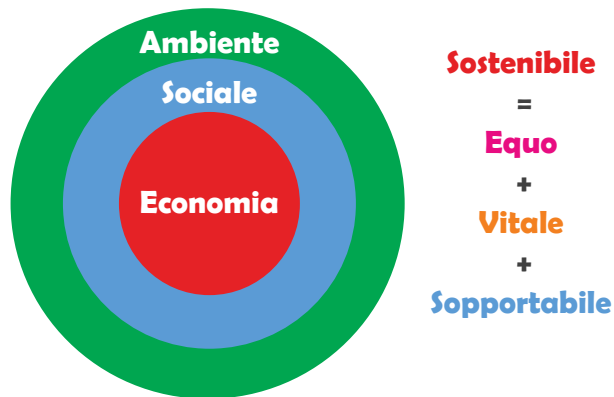
Invio dei manifesti per il gruppo di coordinamento europeo.

CONDURRE RICERCHE

Il processo “Prendiamoci Cura del Pianeta” si basa sui progetti esistenti di Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (ESS) gestiti da insegnanti, animatori, educatori, giovani e/o club, ecc. Questi progetti permettono ai giovani di esplorare tutti gli aspetti dei temi legati allo sviluppo sostenibile al fine di comprendere la complessità delle problematiche ad essi collegate.

DEFINIZIONE DI ESS SECONDO IL DECENNIO DELLE NAZIONI UNITE PER L'ESS

“Integrare i principi, i valori e le pratiche dello sviluppo sostenibile in tutti gli aspetti dell'istruzione e della formazione, al fine di incoraggiare i cambiamenti di comportamento necessarie per una società più giusta e più sostenibile per tutti”⁵”.



DEFINIZIONE DI UN TEMA DI RICERCA

Per iniziare il progetto è necessario definire un tema. Gli interessi o le preoccupazioni dei giovani devono, per quanto possibile, essere presi in considerazione nella scelta del tema e della problematica studiata. Si possono creare diversi gruppi per essere in grado di esplorare i diversi aspetti (sociale, economico, ambientale) del problema. Quando possibile, può essere organizzata una riunione preparatoria con esperti scientifici, amministratori locali ed educatori ambientali in modo da identificare insieme a loro le tematiche ed i problemi locali. Questo può consentire ai giovani di scegliere un tema o una problematica di indagine di cui non erano a conoscenza/non ne sapevano nulla prima di questo incontro.

Esempi di problematiche:

- Possono le auto essere ecologiche?
- Possiamo nutrirci in modo sostenibile?
- Siamo responsabili dei cambiamenti climatici?
- La raccolta differenziata è la soluzione migliore per affrontare il problema dei rifiuti?
- E' desiderabile una crescita negativa?

INDAGARE

Le indagini condotte dai giovani saranno basate su diverse fonti: informazioni contenute nei programmi scolastici, ricerche bibliografiche, dati scientifici ed esperimenti, incontri con “specialisti”, uscite sul campo, osservazioni ecc. Per fare questo, è importante includere i partner “chiave” per la tematica del progetto: personale tecnico e amministrativo della scuola, esperti scientifici, rappresentanti delle imprese, rappresentanti eletti e tecnici delle autorità territoriali, attori della società civile ecc.

L'obiettivo di questa indagine è quello di offrire ai giovani una prospettiva critica e una visione ampia delle competenze sulla materia studiata in modo che siano in grado di farsi una propria opinione informata.

EFFETTUARE UN'ANALISI LOCALE

A seconda del problema studiato, l'analisi può essere effettuata nella scuola o allargata al territorio limitrofo o alla comunità locale. Si tratta di effettuare una valutazione della problematica prescelta, attraverso la definizione di indicatori, la raccolta di dati e la loro analisi.

Per svolgere questa analisi, è essenziale includere il personale tecnico dell'istituzione scolastica, il comune e/o la regione, le organizzazioni e gli esperti scientifici con competenza nel settore prescelto. Questo approccio consente di individuare meglio i problemi che sorgono, sviluppare proposte di azioni rilevanti e, in una seconda fase, di valutarne l'impatto.

Questa analisi può anche essere basata su indagini svolte dai giovani utilizzando questionari. L'analisi può concentrarsi su diverse tematiche, ad esempio la mobilità e il trasporto, le pratiche alimentari, la gestione dei rifiuti, il consumo di energia elettrica e la vita comunitaria della scuola.

PREPARARSI PER LA PRESENTAZIONE DEI RISULTATI

La presentazione dei risultati deve essere pianificata dall'inizio dell'inchiesta. La presentazione consente di condividere le conoscenze e gli elementi acquisiti che sollevano interrogativi in un modo attivo che può essere compreso da tutti utilizzando diverse forme: seminari, mini-conferenze, percorsi espositivi guidati, giochi, mini-sketch, ecc.

⁵ Education for Sustainability, UNESCO

LA CONFERENZA LOCALE

Che cos'è una conferenza giovanile?

Una "conferenza" in questo caso si riferisce ad un raduno di giovani organizzati per migliorare le proprie conoscenze sui temi connessi allo sviluppo sostenibile, agevolare il dibattito e le decisioni collettive sulle responsabilità e le azioni che essi desiderano implementare. Alla conferenza, i giovani eleggono anche i delegati che li rappresenteranno al livello successivo. Una conferenza è anche l'occasione per produrre strumenti di educomunicazione al fine di promuovere gli impegni presi.

La Conferenza Locale consente ai giovani di presentare i risultati della loro ricerca, di dibattere e decidere collettivamente le responsabilità assunte e le azioni da attuare. Può coinvolgere solo un gruppo ristretto di giovani volontari (gli eco-delegati, il club per lo sviluppo sostenibile), una classe o un numero maggiore di persone, o anche un'intera scuola.

Prenderà una forma diversa a seconda del numero di giovani coinvolti e della capacità di ogni gruppo di organizzare un tale evento.

Durante questa conferenza, saranno anche eletti, dai loro coetanei, i delegati che parteciperanno alla Conferenza Regionale.

LA CONFERENZA LOCALE IN POCHE PAROLE

Obiettivo: consentire agli studenti di passare dalla conoscenza alla formulazione di proposte collettive

Quando: tra gennaio e febbraio 2017

Durata: da 2 a 3 ore

Risultati attesi:

- scelta di 1-3 responsabilità per ciascun tema,
- scelta di 1-3 azioni per ciascuna responsabilità,
- scelta collettiva di un'azione che attueranno nella scuola o sul territorio,
- elezione di 2 o 3 delegati che li rappresenteranno alla Conferenza Regionale.

ATTIVITÀ PROPOSTE:

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA TEMATICA

Ogni gruppo di giovani presenterà i risultati della propria indagine e, in particolare, le questioni che sembrano loro essere cruciali per quanto riguarda il/i tema/i esaminato/i. Se possibile, dovrebbe anche menzionare come tali questioni si inseriscono nel contesto locale e quale collegamento è stato fatto con il territorio durante il progetto.

DIBATTITO

Questa è una fase fondamentale del processo perché consente ai giovani di passare dal ruolo di studente a quello di attore. Ogni partecipante è invitato ad esprimere il proprio punto di vista e a discutere sulla base delle proprie conoscenze ed esperienze personali. **L'obiettivo del dibattito è quello di riuscire ad individuare le priorità attraverso il contributo di tutto il gruppo e quindi ad impegnarsi per la realizzazione di azioni concrete.** Il modo in cui si svolge il dibattito è importante, soprattutto in classe dove gli alunni trovano spesso difficile allontanarsi dalla posizione di "studente", al fine di incoraggiare tutti a parlare e a dibattere. E' quindi molto importante definire le regole del dibattito insieme ai giovani (ad esempio, si parla uno alla volta, nessun giudizio sulle idee

espresse da altri, ecc.) e di fare in modo che tutti le rispettino. Il ruolo del facilitatore del dibattito è essenziale in quanto essi sono responsabili nel garantire che tutti abbiano l'opportunità di parlare, che il tema del dibattito (il soggetto) sia rispettato e per i risultati che ne usciranno. Al fine di incoraggiare tutti a parlare e per consentire la partecipazione di coloro che non sono a proprio agio con il parlare, il facilitatore può utilizzare tecniche interattive di facilitazione, di cui alcuni esempi sono presentati nella parte IV "Facendo un ulteriore passo avanti".

SCelta DELLE RESPONSABILITÀ

Dopo il dibattito, i giovani devono **sviluppare proposte** che affrontino le questioni e i problemi individuati nel loro progetto, sia che siano in materia di energia, cibo, rifiuti, ecc. Nel caso in cui non venga raggiunto naturalmente un consenso, è necessario fare una lista delle diverse proposte e organizzare un voto per selezionarle. Una volta individuate le priorità, i partecipanti sono invitati a scegliere per quale/i desiderano impegnarsi individualmente o collettivamente. Queste diventeranno le responsabilità che il gruppo intende attuare. E' importante non avere troppe responsabilità in ciascun gruppo locale al fine di essere effettivamente in grado di attuarle. Ogni responsabilità deve essere presentata in non più di tre righe.

SCelta DELLE AZIONI

Dopo aver scelto la/e responsabilità, i giovani potranno proporre azioni che le riguardano. Deve essere possibile, per ogni azione scelta, che i giovani possano attuarla in termini molto pratici.

E' necessario essere in grado di rispondere a queste domande: dove, come e quando sarà attuata l'azione? In questa fase, è importante inoltre individuare gli attori ai quali rivolgersi (scienziati, esperti locali, ecc.) per poter verificare la pertinenza delle azioni scelte (la rilevanza per il problema che si intende affrontare, l'efficacia o l'efficienza delle azioni che si vogliono adottare, ecc.). Successivamente, i giovani identificheranno delle persone chiave che li supporteranno nella realizzazione di queste azioni (i dirigenti scolastici, lo staff, i genitori, i rappresentanti eletti, ecc.).

ELEGGERE E RAPPRESENTARE

Si organizzerà l'elezione del/i delegato/i e del/i sostituto/i che rappresenterà/ranno tutti i giovani partecipanti durante la Conferenza regionale. Si potrebbe pensare che l'elezione potrebbe avvenire in occasione della Conferenza locale. Per prepararsi, è necessario rileggere i criteri riguardanti l'eleggibilità dei delegati e dei loro ruoli. Inoltre sarebbe più appropriato definire con gli studenti le caratteristiche che un delegato deve possedere per poter svolgere al meglio i propri compiti. Ed infine, è essenziale che siano i giovani stessi ad eleggere i delegati che poi li rappresenteranno.

RUOLO DEL DELEGATO

rappresentare il proprio gruppo, la propria classe o la propria scuola durante la Conferenza regionale.

Responsabilità:

Prendersi la responsabilità del progetto concordato durante l'anno.

Presentare il progetto e i risultati della Conferenza locale durante la Conferenza regionale.

Partecipare ai gruppi di lavoro e durante i dibattiti, riportando in quella sede in punto di vista del gruppo.

Restituire i risultati della Conferenza regionale all'interno del proprio gruppo, una volta rientrato.

Mobilizzare i propri compagni scuola per prepararli a e facilitare la giornata "LTCP _ Prendiamoci Cura del Pianeta".

Assicurare la continuità del progetto con gli altri studenti: nel caso in cui la scuola rinnovasse la sua partecipazione al progetto "LTCP", i delegati dovranno, all'inizio del successivo anno scolastico, agevolare il passaggio di consegne ai nuovi partecipanti circa l'esperienza precedentemente conclusa, permettendo a questi ultimi di prepararsi adeguatamente in vista della continuazione dei progetti.

EDUCOMUNICAZIONE

Con il termine brasiliano educomunicazione si intende indicare un modo per collegare l'educazione con la comunicazione e consentire agli individui di essere in grado di produrre loro stessi informazione, attraverso diversi modi: poster, giornali, film, stazioni radio, ecc.



ATTUARE LE AZIONI

Dopo aver inviato agli organizzatori della Conferenza regionale i risultati usciti dalla Conferenza locale, il progetto continuerà localmente, in particolare attraverso l'esecuzione materiale delle azioni decise collegialmente. Assicurarsi che almeno una delle azioni decise durante la Conferenza locale venga messa in pratica è molto importante, in particolare perché i giovani avranno modo di vedere il processo svilupparsi e arrivare al suo termine e realizzare così fino in fondo anche l'impegno preso con sé stessi. Le responsabilità e le azioni risultanti dalle Conferenze locali dovranno essere inviate al gruppo di ordinamento nazionale affinché questo sia in grado di raggrupparli per tematiche e organizzare di conseguenza i dibattiti della Conferenza regionale.





Azione

“Andiamo a piantare alberi nel nostro villaggio”, scuola pubblica di Bazaleti – Khargauli, Georgia

Obiettivi pedagogici: acquisire una consapevolezza circa l'impatto della deforestazione a livello locale (la mancanza di acqua in particolare). Apprendere perché, quando, dove e come piantare e prendersi cura degli alberi. Ridurre le conseguenze della deforestazione.

Descrizione dell'azione: una classe ha preso parte ad un gruppo di lavoro sul tema della deforestazione affinché fosse possibile identificare i problemi ed individuare delle soluzioni. Collegialmente la classe ha deciso di piantare alberi in risposta al problema della deforestazione. Gli studenti hanno parlato al sindaco del villaggio che si è assunto l'impegno di fornire loro le piante necessario per attuare il progetto proposto.

Risultati: sono stati piantati alcuni alberi nei dintorni della scuola.



Azione

“Frutti di stagione”, Baluga, Sopuerta – Paesi Baschi, Spagna

Obiettivi dell'azione: acquisire una consapevolezza circa l'impatto del trasporto e del concetto di impronta ecologica. Ridurre l'impatto ambientale del nostro consumo promuovendo alimenti a km zero e di stagione.

Descrizione dell'azione: una volta alla settimana, gli studenti di 8 classi (180 studenti in tutto) hanno portato un frutto di stagione da mangiare durante la pausa. L'aumento della consapevolezza si realizza congiuntamente con la scuola Agenda 21 e il fruttivendolo locale sull'origine di ciascun frutto, il suo metodo di produzione, il suo costo, la sua disponibilità commerciale durante il resto dell'anno e il suo impatto sull'ambiente.

Risultati: Ciascuna classe ha prodotto un calendario, che indica quali frutti siano reperibili nelle varie stagioni, e uno studio sui differenti frutti analizzati.



Azione

“Salviamo il mondo dalla produzione di Oro Nero”, Liceo Fen Bilimleri – Istanbul, Turchia

Obiettivi dell'azione: ridurre le emissioni di carbone della città, e la perdita di costi di gestione relativi, riciclando l'organico. Aumentare la consapevolezza circa il riciclo dell'organico gettato usandolo come compost.

Chi: L'Environment Club insieme con gli insegnanti, il Ministero dell'Istruzione, la municipalità, i residenti, le famiglie e altri istituti scolastici.

Descrizione dell'azione: cooperare con due municipalità, una di 450.000 residenti e l'altra di 40.000, il Centro di Scienze di Sisli, 10 scuole e due ONG. Accumulare e riciclare l'organico gettato nelle mense per re-impiegarlo per la cura dei giardini degli istituti scolastici locali. Installare, distribuire e gestire un vermicompostaggio nelle scuole.



Progetto

“Alla ricerca di una professione”, Liceo Feyder – Épinay-sur-Seine, Francia

Obiettivi dell’azione: comprendere come ricercare una professione, un’area di attività, il suo impatto sull’ambiente e il modo in cui implichi, oppure no, sviluppo sostenibile. Produrre un dossier di orientamento sulla “Ricerca di un Progetto Personale, rivolto agli Studenti Liceali”.

Obiettivi pedagogici: mobilitare la conoscenza dei giovani intorno al tema dello sviluppo sostenibile nel mondo del lavoro ed aprire loro una finestra su questo settore.

Chi: alcuni giovani, un team interdisciplinare composto da insegnanti ed esperti provenienti da una varietà di settori di attività diverse.

Descrizione dell’azione: gli studenti hanno identificato alcuni esperti nel settore dello sviluppo sostenibile. Hanno partecipato ad un dibattito sul tema dello sviluppo sostenibile. Successivamente hanno individuato professioni o attività che intendevano approfondire, intervistando i professionisti di queste attività. A conclusione del lavoro, hanno presentato il dossier alla propria classe.

Risultati: gli studenti hanno acquisito consapevolezza circa la diffusione, in termini molto pratici, del tema dello sviluppo sostenibile nelle famiglie, nella scuola, nel quartiere e in paese o in città e al contempo hanno appreso realisticamente e maggiormente i meccanismi di funzionamento del mondo del lavoro.

Per esempio: un contabile ha spiegato loro come i risparmi energetici siano un modo per razionalizzare le spese dei piccoli ristoranti del quartiere; la cucina della mensa scolastica del liceo ha fatto riferimento alla raccolta differenziata dei rifiuti alimentari; un grafico designer ha loro illustrato le nuove campagne pubblicitarie per promuovere prodotti più eco-friendly; un ingegnere IT ha spiegato loro il riciclo dei componenti elettronici; l’architetto la selezione di materiali e dei materiali di HQE (Alta Qualità Ambientale), ecc.



Azione

Eco-delegati negli istituti scolastici

In molti Paesi europei, gli studenti sono eletti “eco-delegati” dai propri compagni di scuola.

Obiettivi: mobilitare i giovani nelle scuole sullo sviluppo sostenibile. Incoraggiarli a sviluppare progetti ed azioni sull’ESD - educazione allo sviluppo sostenibile, porre quesiti ai funzionari della scuola su questi temi che hanno identificato, facilitare la continuità dei progetti e delle azioni da un anno all’altro.

In Germania, due delegati per classe sono responsabili dell’energia. Una volta in settimana, i delegati di tutte le classi si incontrano per un’attività di scambio di informazioni e per lavorare insieme su questi temi (scuola media e liceo EHS, Bonn).

In Danimarca, è stato istituito un eco-consiglio con degli eco-ambasciatori rappresentanti ogni classe di un istituto scolastico. Insieme, hanno organizzato una conferenza sull’ambiente nel liceo (Liceo Roskilde).

In Francia, diverse regioni hanno una politica di sviluppo sostenibile nei licei (dei quali sono proprietari e gestori degli edifici). I licei che rientrano in questo programma sono chiamati “licei eco-responsabili”. La Regione fa affidamento sugli eco-delegati per dare energia a e sostenere i progetti e per promuovere cambiamenti nel comportamento delle persone.

LA CONFERENZA REGIONALE

Durante la Conferenza regionale, i delegati eletti localmente presenteranno ciascuno i propri progetti locali, rifletteranno su temi inerenti lo sviluppo sostenibile e lavoreranno per gruppi di lavoro basati sulle responsabilità locali e sulle azioni. Inoltre creeranno insieme strumenti di comunicazione e slogan, che riflettano queste responsabilità, e si prepareranno per la giornata LTCP.

RIASSUMENDO

Obiettivi?

- *Scambiato quanto elaborato con altri giovani e mettere a confronto i diversi punti di vista.*
- *Condividere le esperienze locali e le proposte.*
- *Formulare insieme proposte (in modi differenti).*

Chi partecipa? I delegati eletti durante le Conferenze locali e gli adulti che li accompagnano.

Quando? Tra febbraio e aprile 2014.

Risultati attesi?

- *Un documento di riferimento, che presenti le responsabilità-azioni, adottato a livello regionale dai giovani: appello alla co-responsabilità.*
- *La creazione di un poster che indichi le regioni europee partecipanti sulla base delle più comuni linee guida grafiche.*
- *La preparazione alla mobilitazione locale del LTCP.*

ATTIVITÀ PROPOSTE

PRESENTARE I PROGETTI LOCALI

Illustrare i progetti locali permette ai delegati di riportare i risultati della propria ricerca e delle responsabilità ed azioni individuate dalle proprie scuole. Per dare vita a queste presentazioni, i delegati possono fare affidamento sui mezzi di comunicazione creati durante o dopo la Conferenza locale (poster, brevi performance teatrali, video, ecc.).

DIBATTERE

Si consiglia di organizzare i dibattiti su tematiche differenti, affinché sia possibile affrontare una serie di questioni sociali, economiche e ambientali attorno ai problemi analizzati nei progetti. Il gruppo di coordinamento francese del progetto "LTCP" svilupperà una brochure su questi temi, facendo attenzione ad includere per ciascuno di questi una valutazione e le questioni sociali cresciute intorno a questi temi. La brochure può essere consultata in quanto verrà caricata online sul sito web e spedita ai gruppi di coordinamento nazionali per l'inizio di ottobre.

TEMI PROPOSTI PER QUEST'ANNO

- biodiversità e risorse naturali
- energia
- produzione e consumo
- clima
- solidarietà e cittadinanza
- benessere e salute

Questa organizzazione basata su gruppi di lavoro tematici rende possibile includere i contributi locali e consente di portare il dibattito ad un livello più elevato. Ciascun gruppo di lavoro poi deve concordare le proposte, collegialmente raggiunte, per quanto riguarda il proprio tema. Tutto questo lavoro contribuirà in maniera determinante al raggiungimento del risultato finale al termine della Conferenza regionale.

Il ruolo ricoperto dal facilitatore del dibattito è essenziale poiché i facilitatori devono assicurare che ciascuno dei partecipanti abbia la possibilità di esprimere la propria opinione e che l'argomento del dibattito venga rispettato, in vista del raggiungimento dei suoi risultati.

SCRIVERE INSIEME UN APPELLO ALLA CO-RESPONSABILITÀ

L'appello alla co-responsabilità includerà le proposte provenienti dai diversi gruppi di lavoro e le strutturerà nel seguente modo:

- le azioni che è stato già possibile rendere effettive al nostro livello sono... .
- Le nostre proposte per il territorio sono... .
- Abbiamo bisogno di voi per... .

CREARE UN POSTER

L'obiettivo di questo gruppo di lavoro è di permettere ai giovani di svolgere un'attività creativa. Il poster, creato dai delegati per questa occasione, renderà possibile comunicare preoccupazioni e impegni in relazione alle responsabilità formulate collegialmente. Questo poster verrà sviluppato sulla base di un format proposto dal gruppo di coordinamento europeo e contiene uno slogan comune a tutti i poster.

In ciascuna delle Conferenze regionali, i delegati avranno due opzioni:

- Per chi ha tempo e capacità: creazione con i delegati dell'immagine centrale del poster e di un suo specifico slogan.
- Per chi non avesse tempo o capacità sufficienti: scelta di un visual esistente, tra quelli proposti dal gruppo di coordinamento europeo (sul sito internet), creazione di uno slogan specifico per la propria regione da apporre successivamente sul proprio poster.

Ciascun poster verrà caricato online insieme agli altri poster di ciascuna regione partecipante al progetto.



LA GIORNATA "LTCP - PRENDIAMOCI CURA DEL PIANETA"

Lo stesso evento sarà tenuto lo stesso giorno in tutti gli istituti scolastici partecipanti.

Tutti i partecipanti al progetto europeo LTCP sono invitati a organizzare un evento per mobilitare l'istituto scolastico del proprio territorio intorno alla questione dello sviluppo sostenibile.

Lo scopo di questo evento è quello di promuovere l'impegno dei giovani e diffondere le loro idee e proposte. Questo farà sì che ciascun gruppo organizzativo sia in grado di presentare il progetto realizzato localmente, il progetto "LTCP" e i risultati della Conferenza regionale. Questo permetterà di dare visibilità al progetto.

VALUTARE

Per valutare il progetto, potrebbe essere utile pianificare due tipi di valutazione:

- Una sul progetto e in particolare sull'impatto inerente il breve, medio e lungo periodo delle azioni realizzate.
- Un'altra sull'impatto del progetto sui giovani (in termini di conoscenze, know-how e capacità interpersonali).

Diversi strumenti saranno resi disponibili per l'occasione:

- Un poster per pubblicizzare l'evento. Il poster dovrà essere tradotto nella propria lingua madre e dovranno essere aggiunti ora e luogo dell'evento organizzato dal gruppo di lavoro.
- Una semplice e breve coreografia, filmata e caricata online. Questo permetterà ai giovani di imparare su e di rappresentare un flash mob affinché si attiri maggiormente l'attenzione sull'evento.
- Un comunicato stampa relativo all'ora e al luogo dell'evento organizzato localmente, informazioni sul vostro gruppo e in particolare per comunicare l'evento ai media.

Esempio di una possibile griglia di valutazione

Alla fine del dibattito, si possono valutare le capacità messe in campo dagli studenti e in particolare le tecniche utilizzate durante una determinata conferenza. Questo permetterebbe a ciascuno di adattare poi al proprio specifico contesto. L'ideale sarebbe prendersi del tempo per utilizzare questa griglia e organizzare una auto-valutazione a cui contribuirà l'intero gruppo. Ciascun criterio può essere valutato con un voto che va da 0 a 4.

Nb! Per ciascuna voce elencata nella griglia sottostante, si prega di dare un voto in corrispondenza della casella del voto che si intende assegnare a quella specifica voce. I voti vanno da 0 a 4, dove 0 corrisponde al punteggio minimo e 4 al punteggio massimo.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

VOCE 1: DISCORSO					
	0	1	2	3	4
Abilità nel parlare					
Qualità della voce					
Capacità di espressione e qualità del linguaggio utilizzato					

VOCE 2: COMPORTAMENTO					
	0	1	2	3	4
Capacità di ascolto					
Capacità di partecipazione al dibattito					
Padronanza della comunicazione non-verbale					

VOCE 3: RISPETTO PER GLI ALTRI					
	0	1	2	3	4
Capacità di agire correttamente/evitare di alterarsi, mantenendo un atteggiamento rispettoso					

VOCE 4: COINVOLGIMENTO					
	0	1	2	3	4
Capacità di basarsi su esperienze pregresse (utilizzando "io...")					

VOCE 5: POTERE ARGOMENTATIVO					
	0	1	2	3	4
Capacità di rispondere agli argomenti proposti facendosi avanti per parlare					
Abilità nel supportare le proprie argomentazioni con citazioni e riferimenti pertinenti					

FACENDO UN PASSO AVANTI ...

...GLI SCAMBI EUROPEI TRA LE SCUOLE



GEMELLAGGI

I gemellaggi tra le scuole saranno un'opportunità di scambio per i giovani europei, condivisione reciproca delle proprie esperienze e conoscenza, opportunità di apertura verso altre realtà e pratica di una lingua straniera, ma rappresentano anche la possibilità di promuovere i progetti di altri istituti scolastici.

Ad oggi, circa 16 Paesi sono coinvolti nel progetto: **Germania, Danimarca, Spagna, Francia, Georgia, Grecia, Italia, Lithuania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Svezia e Turchia.** Nuovi Paesi sono invitati a raggiungere il network europeo il prossimo anno (**Olanda, Armenia, Belgio, Svizzera**).

Il progetto è naturalmente aperto a qualsiasi Paese europeo interessato a farne parte.

COME SI POSSONO ORGANIZZARE GLI SCAMBI CON UNA SCUOLA GEMELLATA?

1. COMPILARE UN MODULO PER LA REGISTRAZIONE ONLINE:

Per poter comparire nella lista delle scuole interessate ad uno scambio, ciascuna scuola deve compilare un modulo di registrazione disponibile sul sito internet europeo del progetto "LTCP - Prendiamoci cura del Pianeta" <http://confint-europe.net>, nella sezione "Twin-schools", **possibilmente entro la metà di settembre.**



2. TROVARE L'ISTITUTO PARTNER:

Per trovare l'istituto partner, andare nella sezione "Twin-schools" del sito europeo del progetto "LTCP - Prendiamoci cura del Pianeta" dove è pubblicata la lista delle scuole europee che hanno partecipato al progetto "LTCP" e che desiderino intraprendere uno scambio con un'altra scuola. Successivamente, si potrà procedere a contattare direttamente la scuola individuata, tra quelle elencate sul sito.

3. DEFINIRE IL CONTENUTO DELLO SCAMBIO:

Vengono proposti i seguenti passaggi per definire lo scambio:

- **Presentarsi:** i giovani per prima cosa dovranno presentare la propria scuola, la propria classe, il proprio paese, la propria città o il proprio quartiere ed illustrare il proprio progetto locale, nonché la motivazione che li ha spinti a partecipare al progetto “LTCP” (con il supporto anche dell’invio di un report fotografico e video).
- **Lavorare per conoscersi reciprocamente:** lavorare sulla descrizione degli altri può essere fatto all’inizio e alla fine del progetto attraverso l’organizzazione di una sessione di brainstorming con gli studenti (attraverso un flusso di idee scambiate con gli altri, lasciando spazio a preconcetti laddove ne esistessero). L’evoluzione di questa descrizione spontanea rende possibile una valutazione alla fine dell’anno circa l’impatto del progetto da questo punto di vista. Dopo la prima sessione di brainstorming, gli studenti possono cercare informazioni sugli altri Paesi così da confermare o annullare le iniziali descrizioni di sé fornite. Questa ricerca può inoltre focalizzarsi sulla questione analizzata nel proprio progetto ESD - progetto educativo sullo sviluppo sostenibile.
- **Condividere esperienze riguardo gli altri progetti ESD:** gli studenti hanno la possibilità di scambiare opinioni sui temi scelti per il proprio progetto “LTCP - prendiamoci cura del Pianeta”, sulle responsabilità adottate, sulle ragioni della scelta e sulle azioni realizzate. Questo elemento è uno degli obiettivi chiave che stanno alla base dei gemellaggi. Lo scambio funziona ancora meglio se si risponde ad una richiesta di informazioni: questo può essere un bisogno di informazione nell’ordine di rispondere alla ricerca condotta su uno specifico tema nel contesto del progetto ESD, o di curiosità per quanto riguarda la parte degli studenti concernenti lo stile di vita, la cultura, il sistema educativo in altri Paesi.

4. GLI ACCORDI PER PORTARE A TERMINE LO SCAMBIO:

Gli istituti scolastici coinvolti nello scambio decideranno tra loro la modalità di accordo per conseguire con successo lo scambio. Per esempio, potrebbero:

- **Creare un blog condiviso:** gli studenti possono

condividere articoli, video, interagire. Non è necessaria una conoscenza specifica per creare e tenere un blog.

- **Utilizzare e-twinning:** questo è uno strumento accessibile a tutte le scuole europee. Gli insegnanti devono semplicemente registrarsi per creare una comunità virtuale condivisa dove gli studenti possano pubblicare articoli, video, collage di foto, aprire chat, forum, avere un’agenda condivisa. Le scuole partner potranno unire i risultati di questo spazio. <http://www.e-twinning.net/> e di seguito un esempio di un progetto creato attraverso e-twinning (storia di classe) alla pagina: <http://new-twinspace.etwinning.net/web/p86101>. Nota: sarà più semplice mettere in evidenza il proprio progetto se si menziona nel titolo del proprio progetto su e-twinning “Let’s Take Care of the Planet”.
- **Utilizzare e-mail, social network, organizzare videoconferenze** via Skype o altri programmi gratuiti di questo tipo. Nota: assicurarsi in anticipo di controllare che sia possibile utilizzare questi strumenti di scambio all’interno della propria scuola. In Francia, ad esempio, nelle scuole è installato sui computer un programma di protezione che non consente l’utilizzo di Skype se non viene disattivato dal personale competente. Una volta che il partenariato è stato instaurato e che gli accordi per gli scambi sono stati raggiunti in modo concordato, è importante informarne il proprio gruppo di coordinamento nazionale del progetto “LTCP” e il gruppo di coordinamento europeo (lydia@infocom21.net) affinché renda possibile al gruppo europeo di seguire gli scambi attuati a livello europeo e di promuoverli sul proprio sito web. Quest’anno, il ruolo del gruppo di coordinamento europeo si limiterà a mettere in contatto le scuole le une con le altre e a proporre una metodologia per lo scambio, senza intervenire nella gestione di questi scambi (gestione di forum, blog, ecc.). Il gruppo di coordinamento europeo organizzerà una capitalizzazione dei dati relativi ai progetti “LTCP” localmente realizzati, in particolare attraverso il database europeo, già online: <http://euyoungconference.blogspot.com.es/> e, dove possibile, promuoverà gli scambi che carica sul sito internet del progetto “LTCP”. Questi ultimi due aspetti sono possibili solo se le informazioni circa le attività locali verranno inviate per tempo al gruppo europeo di coordinamento.



...I COLLEGAMENTI TRA LE QUESTIONI LEGATE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE E GLOBALE

Vengono qui proposti tre metodi per mettere a confronto i temi affrontati su livelli territoriali diversi (globale e locale):

ESEGUIRE UNA RICERCA SU UN DETERMINATO TEMA SU UNA RICERCA SU UN DETERMINATO TEMA SU LIVELLI TERRITORIALI DIVERSI:

Gli studenti indagano la percezione di un determinato tema a livello globale, poi a livello nazionale o a livello locale della propria città e infine a livello della propria scuola.

Esempio: la percezione sull'energia: i giovani ricercano il livello di consumo energetico globalmente, poi in ciascun continente, così come il tipo di consumo, le risorse energetiche utilizzate e i metodi esistenti per ridurre l'effetto serra. La stessa ricerca viene poi condotta a livello nazionale. Ed in ultimo, a livello di paesi, città, istituti scolastici, i giovani studieranno il livello di consumo, le principali fonti di spesa energetica ed, infine, la disponibilità dello staff e degli studenti di agire (sotto forma di questionario). Se lo stesso

studio potesse essere condotto in entrambi gli istituti scolastici parallelamente, questo potrebbe dare seguito ad uno scambio di informazioni e all'organizzazione di uno scambio per comparare le realtà locali e le soluzioni proposte.



GUARDARE UN FILM SU UNA QUESTIONE GLOBALE E POI DIBATTERVI:

I giovani guarderanno un film (o un estratto) e ne annoteranno i problemi sociali ed ambientali affrontati per poi discuterli collegandoli alle proprie realtà (quali problemi sono affrontati, vi

sentite preoccupati, come reagire al nostro livello, ecc.). Tra l'altro, a titolo di esempio, si suggerisce un film altamente istruttivo: "Story of Stuff", della regista Annie Leonard (durata: 20 minuti). Questo video, creato da una ONG Nord-americana affronta tutte le questioni dello sviluppo sostenibile globale dal punto di partenza delle questioni del consumo nel contesto Nord-americano. Sul sito <http://www.storyofstuff.org> si può trovare l'intero film in lingua inglese (e altre sequenze) e si possono reperire anche risorse pedagogiche. Si possono trovare versioni del film tradotte in altre lingue su internet. Un'altra interessante risorsa suggerita: il film "Home", del regista Yann Arthus Bertrand, la long-version offre nell'ultima parte un'ottima sintesi di queste tematiche. Esistono numerosi video sulla questione e sta al gruppo di giovani trovare quello che più si confà al proprio progetto.

ANALIZZARE UN DOCUMENTARIO INTERNAZIONALE SCRITTO DA ALCUNI GIOVANI:

Nel contesto del progetto "LTCP - Prendiamoci Cura del Pianeta", i giovani delegati hanno scritto collegialmente, nel 2010 e successivamente nel 2012 e 2015, documenti internazionali che possono essere visti come risorse interessanti poiché rendono possibile affrontare le questioni globali e posizionare il progetto locale a fianco dei progetti degli anni precedenti. Uno tra questi, la Carta Internazionale della Gioventù per l'Ambiente (the International Youth Charter for the Environment⁴), scritta nel 2010 dai delegati dei 47 Paesi rappresentati, racchiude le responsabilità e le azioni alle quali loro si sono impegnati. L'altra, Lettera Aperta ai Decision-Makers (Opened Letter to Decision-Makers⁴), scritta nel 2012 dai delegati dei 14 Paesi

europei partecipanti, racchiude le responsabilità e le azioni di questi giovani e richiama i responsabili decisionali, i c.d. decision-makers, nonché i giovani stessi, ad assumersi le proprie responsabilità ciascuno secondo la propria sfera di potere ed influenza.



È possibile utilizzare questi documenti in diversi modi: collegando ciascuna responsabilità, menzionata nel testo, alle questioni sociali e

ambientali affrontate (dopo una lettura di ognuna di queste, creare dei gruppi a seconda delle responsabilità e poi condividere i risultati); iniziare con le responsabilità menzionate nel testo per arrivare ad identificare le azioni locali (in gruppi, le azioni già realizzate nella scuola possono essere collegate a ciascuna delle responsabilità e ai risultati raggruppandoli all'interno di un grafico, che può essere aggiornato durante la selezione dell'azione per essere implementato dalla scuola durante l'anno). Per contro, è possibile iniziare dalle azioni già individuate nella scuola e provare a collegarle alle responsabilità menzionate nel testo internazionale (ad esempio utilizzando dei post-it per annotare le azioni, che i giovani attaccheranno poi sulla lavagna in corrispondenza delle responsabilità connesse).

...I METODI PER FACILITARE LA DISCUSSIONE E FORMULARE PROPOSTE COLLEGIALMENTE

Uno dei temi principali del progetto Prendiamoci Cura del Pianeta è l'approccio per costruire il dibattito attraverso la ricerca del consenso e l'attenzione affinché ciascuno dei partecipanti abbia la possibilità di parlare. I metodi di facilitazione del dibattito, presentati qui, sono solo una lista, non esaustiva, di tecniche.



Alcuni sono stati testati nel progetto Prendiamoci Cura del Pianeta e altri proposti da specialisti del settore come l'organizzazione francese Virus 36, che sviluppa e trasmette nuove forme di dibattito democratico. Ciascun metodo ha un obiettivo specifico.

La lista sottostante comincia elencando dei metodi per lavorare prima sulle emozioni dei partecipanti in relazione ad un problema dato per poi spostarsi sull'identificazione delle questioni e concludere con la selezione delle responsabilità per l'apprendimento del consenso e la scelta di azioni comuni. Nota importante: Il facilitatore del dibattito, anche se fosse un insegnante, deve vedere sé stesso come un facilitatore. Sono là per aiutare i giovani ad esprimere sé stessi e stimolare le loro idee senza guidare il loro dibattito verso quello che ritengono essere il risultato migliore.

L'INIZIO DEL DIBATTITO

Partendo dalle emozioni o dall'esperienza di ciascuno, questo metodo rende possibile analizzare i meccanismi di una tematica così da poter costruire un'intelligenza collettiva dando a ciascuno l'opportunità di esprimersi.

Numero di partecipanti: tra le 12 e le 150 persone

Durata: circa 1 ora e mezza

Preparazione: scegliere un tema da analizzare, per esempio "cibo e salute".

Dividere i partecipanti in gruppi di non più di sei persone, per assicurare al meglio che ciascuno possa avere l'opportunità di parlare. In ciascun gruppo, ognuno prende due minuti per pensare ad un aneddoto, un'esperienza personale o un'esperienza di cui ha sentito parlare (importante valutare sempre la fonte dell'informazione per poterne determinare affidabilità e rilevanza nel contesto del problema che deve essere affrontato) inerenti all'argomento, che stimoli delle domande (se non è un aneddoto personale, la persona deve spiegare laddove vi siano domande). Successivamente, ciascuno descrive il proprio aneddoto in maniera concisa. Una volta che questa fase è conclusa, il gruppo ne sceglie un aneddoto in particolare da analizzare e restituire poi a tutti i partecipanti. Viene scelto un portavoce (che non sarà la persona dell'aneddoto scelto per essere analizzato e riportato). I portavoce di ciascun gruppo si posizionano in centro per la restituzione a tutti i partecipanti di quanto discusso nel proprio gruppo di lavoro. Una volta tornati ciascuno nel proprio gruppo, inizia la fase di analisi:

quali meccanismi sono in gioco? Chi sono gli attori? Quali sono i rapporti di potere? ecc. Assicurarsi che ogni persona parli. Un secondo portavoce, scelto all'interno di ciascun gruppo, restituirà a tutti i partecipanti quanto discusso e convenuto dal proprio gruppo. Una volta tornati nel proprio gruppo, verranno proposte all'interno del gruppo alcune soluzioni ai problemi identificati. Un terzo portavoce per ciascun gruppo andrà, per l'ultima volta, a condividere le soluzioni con tutti gli altri partecipanti. Si lascia in fondo all'incontro un po' di tempo per giungere alle conclusioni. Queste soluzioni possono fornire un punto di partenza nella scelta delle responsabilità per le quali i giovani desiderano impegnarsi.

Fonte: Associazione Virus 36



POST-IT

Passando dalla identificazione dei problemi o questioni alla formulazione di responsabilità.

Numero di partecipanti:

gruppi da cinque a 10 persone, il numero dei gruppi dipenderà dal numero dei partecipanti.

Durata: 1 ora

Nel dibattito iniziale è importante iniziare con un po' di tempo in cui ogni partecipante parli

di se stesso, dei suoi livelli di conoscenza (problemi o problemi individuati) e dei suoi sentimenti (ciò che li spaventa, quello per cui si sentono preoccupati, ecc.) in relazione al problema esaminato. Per questo, Post-It/ note possono essere utilizzati per consentire ad ogni persona di elencare tutte le loro idee. Le note e post-it sono poi bloccati nel centro del gruppo. Una volta che ogni persona ha parlato, i partecipanti di ogni gruppo leggeranno il post-it e il compito nostro sarà dividerli in gruppi in base alle somiglianze di questioni elencate sui post-it. Si tratta di individuare alcune idee maggiori, al fine poi di avviare una fase di discussione che renderà possibile selezionare e riformulare questioni: la più rilevante e importante, sulla quale, come giovani, possono prendere azione. Nota: evitare di unire due questioni insieme. Riformulazione e sintesi sono importanti.

Un relatore di ogni gruppo spiega che cosa è venuto fuori dal loro confronto. Una discussione ragionata serve a definire le questioni più significative in cui loro vorrebbero impegnarsi. La selezione è effettuata sia per consenso o con un voto se non viene raggiunto nessun consenso. Questi tre problemi diventano responsabilità.



POSIZIONAMENTO

Avvio di un dibattito al fine di privilegiare questioni relative a un tema.

Poster: definiscono le principali questioni inerenti il tema affrontato. Durante il workshop sono posti sulle pareti intorno alla stanza. I partecipanti si posizionano sotto un poster con due cose in mente:

- **Quale problema pensano è una priorità in relazione a questo tema oggi da una prospettiva di sviluppo sostenibile**
- **Su quali controversie pensano di avere più responsabilità/ influenza, come giovane**

Una volta che sono in posizione, ognuno deve spiegare perché hanno scelto questo tema piuttosto che un altro. I partecipanti discutono l'importanza della questione.

Una volta che tutti hanno parlato, i partecipanti possono cambiare il manifesto se lo desiderano, e spiegare perché. Viene dato un minuto per visualizzare la nuova posizione sotto i manifesti.

Singolarmente, e sulla base della discussione che ha appena avuto luogo, ciascun partecipante rileva poi su un foglio i due o tre problemi che per loro sono una priorità. Vengono selezionate le due o tre questioni che sono state menzionate la maggior parte delle volte. Se tutti sono d'accordo, questi problemi possono essere trasformati in responsabilità.

Nota: Se questo metodo si basa su contributi locali (responsabilità e azioni), i facilitatori devono raccogliere le responsabilità e classificare le loro principali problematiche prima del workshop.



IL FIUME

Questa forma permette a tutti i partecipanti di visualizzare, attraverso il posizionamento fisico, punti di vista e di cambiarli. Si rende inoltre possibile includere gradualmente nuovi punti di vista al fine di raggiungere finalmente un consenso su una semplice proposta.

Numero di partecipanti: da 20 a 100 persone

Durata: da 30 minuti a 1 ora

Una linea è disegnata sul pavimento. Il facilitatore chiede ai partecipanti di posizionarsi su ogni lato in relazione ad un problema (per esempio: è necessario vietare gli OGM sì / no?). Chiede poi ai partecipanti di dire perché hanno scelto una squadra particolare (si chiede prima ad uno della squadra dei "sì" e poi a uno della squadra dei "no" e così via). Gli alunni, in base alla squadra di cui fanno parte, sostengono la loro posizione con argomenti e cercano di indurre i partecipanti dell'altra squadra ad andare sull'altro lato della linea. Ogni volta, i partecipanti possono cambiare banca a seconda degli argomenti addotti e il facilitatore

può chiedere loro che cosa ha cambiato la loro opinione. L'obiettivo è trovare una proposta in base a ciò che viene detto (ad esempio: la coltivazione di OGM può essere consentita a condizione che esistano norme molto rigorose e che non vi è alcun rischio per la salute umana e ambientale).

Fonte: Associazione Virus 36

IL WORLD CAFÉ

Tecnica di facilitazione che consiste nel formulare e scegliere le azioni per una responsabilità. L'obiettivo di questa agevolazione è di permettere a tutti i partecipanti alla conferenza locale di esprimere le loro idee per azioni e di selezionare quelle che sono ritenute una priorità.

Ogni responsabilità scelta è scritta nel centro di un grande foglio di carta (o poster) posto su un tavolo con matite. Gli studenti sono divisi in tanti gruppi quante sono le responsabilità. Sui loro manifesti scrivono le loro idee per azioni per questa prima responsabilità. Ogni gruppo ruota da un poster al prossimo ogni cinque minuti e aggiunge nuove azioni ad ogni poster, dopo aver letto quanto scritto dagli altri prima di loro.

Quando tutti sono stati in grado di scrivere su tutti i poster, i gruppi restano attorno l'ultimo poster su cui hanno scritto per iniziare una discussione volta a decidere quali azioni essi desiderano implementare, selezionando e/o sintetizzando, così scrivono le idee conclusive su un altro foglio. Questa fase di definizione delle priorità e la sintesi è essenziale al fine di raggiungere un consenso sulle azioni selezionate.

Nota: il numero di azioni selezionate deve essere proporzionale alla capacità e la volontà dei giovani di attuazione, perché l'obiettivo è quello di essere un attore per il cambiamento

LA PALLA DI NEVE

Metodo di accumulo progressivo, che consente a molti ragazzi di partecipare.

Numero di partecipanti: 16-48 persone

Durata: 45 minuti minimo

La raccolta è divisa in piccoli gruppi di due persone che discutono sullo stesso problema (durata: 10 minuti). Ad ogni

coppia se ne unisce un' altra e vi è un altro dibattito sul tema (durata: 15 minuti). Ad ogni gruppo di quattro persone se ne unisce un altro e si crea un nuovo dibattito (durata: 20 minuti). Ogni gruppo di otto trasmette loro discussione con gli altri gruppi. È anche possibile iniziare prendendo tempo per la riflessione singolarmente, poi in gruppi di due, quattro e otto. È anche possibile usare questo metodo per la formulazione delle responsabilità/ azioni o lo sviluppo di una carta collettiva. Dopo la condivisione, può iniziare una

discussione sui punti di disaccordo.



let's take care of the planet
EUROPE

EUROPEAN Youth Conference
19th-23rd May 2015
Brussels

Stop talking and get moving!
Let's get together to take care of our climate.

Organized by: monde alternatif, EPP
Design by: EPP

This poster was created collectively by young Europeans during the 2nd European Youth Conference LTCP in Brussels in May 2015.
Participating countries: Belgium, Denmark, Spain, France, Italy, Georgia, Netherlands, Lithuania, Portugal, Poland, Romania, Russia, Turkey, Sweden.

With the support of: fjh | Fondation Charles Léopold Mayer pour le Progrès de l'Homme, Rhône-Alpes
Hosted by: Committee of the Regions, European Economic and Social Committee

SITOGRAFIA

Parlamento europeo. Articoli sulla salute e l'ambiente:

<http://www.europarl.europa.eu/news/en/headlines/topic/Health-and-environment>

Associazione 4D - Enciclopedia di Sviluppo Sostenibile (solo in francese):

<http://www.encyclopedie-dd.org/>

Risorse e ambiente: novità in materia di ambiente, energia e sviluppo sostenibile (in francese):

<http://ressources-et-environnement.com>

L'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile del sito finalizzato alla comunità educativa (schede tecniche e altre risorse su numerosi soggetti, in francese):

<http://www.education-developpement-durable.fr/>

CarboSchools: proiettano progetto europeo sui cambiamenti globali, collaborazione tra ricercatori e insegnanti della scuola secondaria. Il sito offre “una preziosa fonte di risorse a disposizione per eventuali insegnanti e scienziati disposti a incoraggiare gli studenti a sperimentare il loro impatto sul sistema Terra e ridurre le emissioni di CO₂”.

www.carboeurope.org (sito tradotto in nove lingue europee!)

Sito UNESCO, tradotto in cinque lingue

- Il cambiamento climatico istruzione:

<http://www.unesco.org/new/en/education/themes/leading-the-international-agenda/education-for-sustainable-development/climate-change-education/>

- La scienza per un futuro sostenibile:

<http://en.unesco.org/themes/science-sustainable-future>

- Un pianeta, un oceano:

<https://en.unesco.org/themes/one-planet-one-ocean>

Educazione alla Sostenibilità Manuale - Centro UNESCO dei Paesi Baschi (in spagnolo, basco e inglese): schede molto esaustive che si occupano di questioni ambientali, sociali, economici e culturali.

http://www.unescoetxea.org/ext/manual_EDS/unesco.html

Rete spagnola di scuole per la Sostenibilità (di cui LTCP è una attività):

http://confint-esp.blogspot.fr/p/confint_05.html

Ufficio francese della Foundation for Environmental Education in Europe - FEEE : risorse sulla storia di ESD (in francese):

<http://www.f3e.org/>

Testi internazionali di riferimento ESD (in francese):

<http://www.f3e.org/les-ressources-fee/les-ressources-de-la-fee.html>

Appel de la Jeunesse Collettivo - ONG francese che agisce per la salute e per l'ambiente (in francese):

<http://www.appeldelajeunesse.org/>

Donne in Europa per un futuro comune: rete di organizzazione ambientale delle donne che agiscono per l'ecologia e la salute:

<http://www.wecf.eu/index.php>

Per informazioni relative al progetto, i partner e le attività svolte nei diversi paesi:

confint.bo.cnr.it

<http://www.confint-europe.net>

Contatti:

Coordinamento Italiano

Paulo Lima: paulo@viracao.org

Cell.: 348/1936763

Francesca Alvisi: f.alvisi@ismar.cnr.it

Tel.: 051/6398932

